



PROVINCIA DI SONDRIO



Fondazione ProVinea
"Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS

LA ZONA DEI VIGNETI TERRAZZATI DEL VERSANTE RETICO DELLA VALTELLINA COME PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Sintesi del documento di presentazione
della candidatura a patrimonio mondiale Unesco

Il presente documento è frutto della collaborazione di:

Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS

Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina

Banca Popolare di Sondrio

Vitale-Novello & Co. Srl nelle persone del Prof. Marco Vitale (Presidente) e del Dott. Stefano Zane

Prof. Luigi Zanzi (Università di Pavia) in particolare per il capitolo sul Valore culturale

Prof. Guglielmo Scaramellini, titolare della cattedra di Geografia presso l'Università Statale di Milano e Prof.ssa Nella Credaro, cultrice di Storia economica della Valtellina, in particolare per il capitolo sul Valore paesaggistico ed ambientale

La Fondazione ProVinea, congiuntamente alla Provincia di Sondrio presenta domanda affinché **la zona dei vigneti terrazzati del versante Retico della Valtellina** venga inclusa nella lista propositiva italiana (Tentative List) ai fini della successiva inclusione nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, quale "Paesaggio culturale evolutivo e vivo".

Nel documento si dimostrano l'unicità e l'eccezionalità dei vigneti terrazzati valtellinesi nell'ambito della cosiddetta viticoltura "eroica" di montagna. Si dimostra l'eccezionale valore storico e culturale che questa agricoltura ha per il territorio delle Alpi. Si dimostra il ruolo chiave che i terrazzamenti, anche per la loro eccezionale estensione, hanno svolto, svolgono e dovranno continuare a svolgere, come fattore chiave per la tutela del territorio ed il mantenimento della sua integrità, per la tutela e lo sviluppo della cultura di cui sono espressione e per continuare a sostenerne lo sviluppo anche in forme ed attività nuove. Si dimostra inoltre quali e quante siano le forze e le risorse dedicate alla salvaguardia ed alla valorizzazione di questo Patrimonio. I vigneti terrazzati infatti sono tutt'uno con la realtà sociale culturale ed economica della Valtellina, e sono espressione rilevante della cultura alpina.

Alla luce di quanto sarà esposto si ritiene che i **vigneti terrazzati valtellinesi del versante Retico** soddisfino i seguenti criteri individuati dall'Unesco:

Criterio ii. Aver esercitato un'influenza considerevole, in un dato periodo o in un'area culturale determinata, sullo sviluppo dell'architettura, delle arti monumentali, della pianificazione urbana o della creazione di paesaggi.

Criterio iii. Costituire testimonianza unica o quantomeno eccezionale di una civiltà o di una tradizione scomparsa.

Criterio iv. Offrire esempio eminente di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustri un periodo significativo della storia umana.

Criterio v. Costituire esempio eminente di insediamento umano o d'occupazione del territorio tradizionale, rappresentativi di una cultura, soprattutto quando esso diviene vulnerabile per effetto di mutazioni irreversibili.

Presentazione della Fondazione ProVinea

La Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS è stata costituita il 28 luglio 2003 a Sondrio su iniziativa del Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina, ente che riunisce tutta la filiera vitivinicola e che vanta tra gli associati oltre 1000 viticoltori ed il 100% delle cantine valtellinesi.

La sua caratteristica è che riunisce soggetti tradizionalmente contrapposti come viticoltori e case vitivinicole, enti di ricerca e formazione, enti locali secondo una rappresentanza non di interessi particolari ma dell'interesse riconosciuto come comune a tutte le componenti di salvaguardare il versante Retico terrazzato e la tutela e la valorizzazione delle connesse tradizioni storico-culturali. La Fondazione ProVinea ha come scopo la salvaguardia ed il mantenimento del versante viticolo terrazzato provinciale, dove si sviluppa una delle aree viticole terrazzate di montagna più estese d'Europa.

In considerazione dell'eccezionale ed universale valore paesaggistico, ambientale, storico ed economico dei vigneti terrazzati valtellinesi, la Fondazione ProVinea opera nella direzione di tutelarne e salvaguardarne il valore, avendo come riferimento non solo la vigna, ma anche e soprattutto l'uomo che con il suo duro lavoro di costruzione prima e manutenzione poi dei muretti e di coltivazione dei terreni, ha fatto sì che l'intera cultura della provincia si identificasse nei secoli con i suoi terrazzamenti vitati. Le motivazioni che hanno condotto la Fondazione ProVinea, di concerto con la Provincia, ad intraprendere questa ambiziosa impresa risiedono nella profonda convinzione, ormai diffusa anche al di fuori dei confini provinciali, che la viticoltura terrazzata o "eroica" come viene ben definita la viticoltura di montagna, ha in Valtellina la sua maggiore e più significativa espressione di tutte le Alpi.

Il sistema terrazzato della provincia di Sondrio si identifica con la realizzazione di una miriade di muri a secco in sasso che sostengono i ronchi vitati. Trattasi di un'opera avviata in tempi molto antichi e perpetuata nel tempo attraverso il lavoro quotidiano dei viticoltori che, per tutto questo immane lavoro, sono stati e sono anche degli autentici manutentori del territorio. I muri sono di un'entità ciclopica, stimabile in oltre 2.500 km di sviluppo lineare, con un'incidenza media per ettaro superiore ai 2000 mq di superficie verticale e, di conseguenza, con costi di mantenimento molto elevati. Oltre a consentire la realizzazione dell'economia agricola, il terrazzamento è componente essenziale del fascino paesaggistico del territorio e irrinunciabile elemento di regimentazione delle falde montane e quindi di tutela del territorio.

La sopravvivenza della viticoltura eroica è necessaria perché è una testimonianza emozionante della millenaria cultura contadina e alpina, perché è un'opera d'arte, perché è un fattore chiave per la tutela del territorio, perché è un elemento fondante degli assetti ambientali e paesaggistici, e perché può ancora essere elemento chiave di sviluppi economici attuali e futuri nel campo agricolo e turistico.

Identificazione dell'area

La Valtellina, che insieme alla Valchiavenna rappresenta il territorio della provincia di Sondrio, si colloca geograficamente a nord del lago di Como fra il parallelo 46 e 46,5. Dunque in posizione considerevolmente settentrionale ed apparentemente poco propizia alla coltivazione della vite.

Alcune particolari situazioni ambientali favoriscono, però, in una vasta zona la realizzazione di condizioni climatiche favorevoli alla viticoltura ed in particolare al vitigno "nebbiolo":

1. la valle, (specie) nella parte vitata, è orientata est-ovest e la costiera pedemontana, alla destra orografica del fiume Adda, gode di esposizione completamente a sud;
2. è protetta, a nord e ad est, dalla catena montuosa delle Alpi Retiche, con cime di elevata altitudine (tutte oltre i 3.000 metri, con vette di oltre i 4.000);
3. a sud la catena delle Alpi Orobiche, con cime appena più basse, la racchiude in una specie di anfiteatro;
4. la relativa vicinanza del bacino del lago di Como, a sud-ovest, funge da regolatore e mitigatore termico;
5. la viticoltura si colloca sulla costiera esposta a sud, con la sola eccezione di due piccoli conoidi posizionati nella parte più ampia della vallata, da quota 300 metri sino ad una massimo di 700 metri.

Dal punto di vista topografico l'area interessata al vigneto viene individuata tra il comune di Morbegno e quello di Tirano in circa 60 km di fascia costiera.

Su questa superficie, a vigneto per circa 1.200 ettari, insistono le D.O. del territorio e precisamente:

- le D.O.C.G. "Valtellina Superiore" e "Sforzato di Valtellina";
- la D.O.C. "Rosso di Valtellina";
- la I.G.T. "Terrazze Retiche di Sondrio".

Commercialmente e qualitativamente l'area di maggiore interesse è rappresentata dal territorio incluso nella D.O.C. e nella D.O.C.G. Quest'area inizia dove la valle corre perpendicolare al sole. Coinvolge il territorio di fascia costiera compresa tra i comuni di Ardenno, ad ovest, e Tirano ad est, per circa 45 km di lunghezza. Territorio facilmente identificabile alla sinistra della strada statale n. 38, percorrendo la valle in risalita (destra orografica del fiume Adda). Al fine di delimitare, con chiarezza e rigore, la zona soggetta alla candidatura Unesco la Fondazione ProVinea ha individuato precisi criteri, alcuni dei quali tassativi, che hanno consentito di identificare esattamente le aree di maggior valore e significato storico, culturale ed ambientale, e maggiormente rappresentative dell'unicità e tipicità dei vigneti terrazzati valtelinesi.

La sopravvivenza della viticoltura eroica in Valtellina

La viticoltura eroica di montagna ha segnato negli ultimi decenni anche in Valtellina una forte ed importante naturale riduzione. Quanto è stato abbandonato non è più facilmente recuperabile, anche perché è stato rapidamente occupato dalla macchia di bosco.

Discutiamo brevemente i fattori che ci fanno concludere che la viticoltura eroica in Valtellina può sopravvivere:

- Ridotta estensione dei poderi.
Questa preoccupazione è fondata, ma va integrata con il fatto che il settore conta in Valtellina su alcune aziende vitivinicole di dimensioni significative e di rilievo nazionale. Queste aziende, munite in genere sia di vigneti propri che di impianti moderni, che di marchi rilevanti, conosciuti sul mercato nazionale ed internazionale, fungono da fattore trainante per l'intera filiera.
- Esistenza di comuni strutture di sostegno.
La crescente consapevolezza della unitarietà della catena del valore ha portato alla creazione di comuni strutture di sostegno. Accanto alla figura tradizionale del Consorzio Tutela Vini, recentemente riattivato, ed alla Fondazione Fojanini che svolge da tempo attività di studio, formazioni e sperimentazione dedicate in particolare alla vitivinicoltura, spicca, per la sua originalità, la recente Fondazione ProVinea.
- Elevato costo di produzione.
E' un fattore in parte ineliminabile e che dovrà trovare un maggiore riconoscimento dal mercato, anche come effetto della maggiore notorietà della zona e della crescente produzione a denominazione controllata e garantita, conseguenza degli sforzi in atto sul fronte della qualità e della comunicazione. L'azione sulla qualità del vino, l'azione di marketing e comunicazione, gli effetti delle innovazioni frutto di ricerca e sperimentazione, possono rendere la produzione del vino della vitivinicoltura eroica valtelinese competitiva con vino di pari qualità, a condizione che si verifichi un'altra condizione, che compete alle autorità provinciali e regionali. I produttori devono essere alleggeriti di un costo improprio che appartiene ad una diversa funzione che loro svolgono ma che è una funzione di interesse dell'intera collettività. Essi, con la loro opera, assicurano una preziosa manutenzione del territorio che se da loro abbandonata dovrà essere svolta, comunque, dagli enti pubblici, probabilmente ad un costo ben maggiore. E' indispensabile quindi assicurare, in forma automatica e certa, ai viticoltori il corrispettivo che a loro compete per la loro opera di manutenzione (come fa la vicina Svizzera per l'altro versante Retico). Questo intervento pubblico, insieme ad alcuni interventi sulla viabilità interna ai poderi, anche per renderli aperti ad una presenza turistica enogastronomia, rappresenta, insieme ed a fianco di quanto stanno facendo i protagonisti della vitivinicoltura eroica in Valtellina, il fattore economicamente decisivo non solo per una sicura sopravvivenza ma per un positivo contributo alla vita dell'intera valle.
- Integrazione con altre attività.

In molti campi ed in molti paesi le attività tradizionali (agricola ma anche pesca) hanno trovato una loro sicura sopravvivenza e, in certi casi, benessere quando si sono integrate con attività connesse, fundamentalmente legate al turismo. La zona della vitivinicoltura eroica di Valtellina si presta perfettamente a dar vita ad itinerari enogastronomici e culturali di grande interesse, portatori di un prezioso reddito integrativo per i produttori locali. La viticoltura eroica non va dunque vista isolatamente ma come punta di diamante di un discorso enogastronomico e turistico complessivo che coinvolga tutta l'agricoltura e gli allevamenti valtelinesi.

- Età elevata dei viticoltori e preoccupazione per il loro rinnovo.

E' una preoccupazione fondata, e che è stata vissuta in tante altre zone. La soluzione vera a questo problema sta nel valorizzare il territorio e, come conseguenza, nel migliorare i redditi dei viticoltori. Attraverso uno sviluppo articolato si possono anche attrarre i giovani.

La sopravvivenza della vitivinicoltura eroica del versante Retico della Valtellina ha importanti implicazioni economiche non facili da quantificare:

- Produce valore aggiunto, occupazione, esportazioni attraverso un'attività agro-alimentare e manifatturiera altamente congeniale alla Valle;
- È un pilastro dell'agricoltura valtelinese che abbiamo visto occupare un ruolo ancora ben più importante che nella media regionale ed in altre zone limitrofe;
- È un pilastro dell'enogastronomia valtelinese che è solo all'inizio di una sua adeguata valorizzazione;
- È un pilastro di un turismo intelligente, articolato e diffuso che sia benefico per l'intera valle e non si schiacci nella trappola esclusiva del monoprodotto sci e dell'urbanizzazione forzata;
- È un pilastro della tutela del territorio, salvaguardandolo da frane, inondazioni e altre calamità naturali e quindi da costi e perdite connesse.
- Può funzionare come area di raccordo con il contiguo Parco nazionale dello Stelvio e con interconnesse zone dell'Alta Rezia dando vita ad un'area integrata di altissimo valore culturale ed economico.

Riflessioni conclusive

La letteratura che sottolinea la necessità di puntare sull'agricoltura di montagna come fattore essenziale per la tutela ed il rilancio delle Alpi è ormai ampia. I concetti di fondo sono ben riassunti da L. Zanzi nelle seguenti affermazioni:

"L'agricoltura "di montagna" è imprescindibile per "salvare la montagna" . Se non si riconosce tale ruolo fondamentale all'agricoltura di montagna, non può attuarsi alcuna politica di tutela ambientale della montagna, soprattutto perché tale attività economica è la sola che consente di mantenere insediata tra le montagne una popolazione di montanari che possa vivere "della" montagna e "nella" montagna.

La sussistenza in luogo di tale popolazione è cruciale affinché si possa affidare ad essa la responsabilità della "custodia" dell'ambiente ed affinché vi sia una "resistenza" in luogo di qualcuno che si batte per la difesa dell'ambiente contro chiunque voglia stravolgere l'ambiente stesso ai fini di uno sfruttamento economico incompatibile con l'integrità ambientale.

Difendere l'agricoltura "di montagna" diventa, pertanto, una scelta strategica irrinunciabile al fine di "salvare le Alpi".

Uno degli aspetti particolari dei vigneti retici valtelinesi è che, in questo caso, non siamo di fronte ad una fuga dall'agricoltura di montagna, come in tante altre zone delle Alpi, ma ad una agricoltura che tenacemente vuol restare e svilupparsi e che, con determinazione, sta cercando di superare, attraverso la qualità i grandi svantaggi competitivi di cui soffre. Essa chiede solo alle autorità italiane di pagare un giusto corrispettivo per l'opera di manutenzione svolta dall'agricoltore, senza la quale la comunità dovrebbe, comunque, subire costi e perdite enormi. E chiede all'Unesco di riconoscere lo straordinario valore storico – culturale – ambientale di questa viticoltura eroica. Noi crediamo che questo riconoscimento avrà effetti positivi non solo sui diretti interessati, non solo sulla Valtellina ma su tutta la civiltà delle Alpi. Ma quale che sia la diagnosi, la soluzione inizia sostenendo le iniziative economicamente vive e culturalmente esemplari come i vigneti del versante Retico della Valtellina. L'analisi condotta dimostra, crediamo, in modo esauriente il valore storico, culturale, paesaggistico-ambientale, economico della zona dei vigneti terrazzati del versante Retico della Valtellina, per la quale viene avanzata la candidatura al riconoscimento come patrimonio mondiale dell'Unesco.

Vogliamo quindi riprendere e sottolineare due aspetti fondamentali: la specificità di questa zona e di questa candidatura e le attese che riponiamo in questo riconoscimento. Esistono indubbiamente altre vitivinicolture "eroiche" di montagna nelle Alpi, alle quali molte delle considerazioni svolte per il versante Retico della Valtellina si applicano. Ma crediamo che questa zona presenti alcune specificità che la rendono unica ed emblematica:

- la sua estensione, pur in un dimensionamento corretto con criteri molto rigorosi e restrittivi;
- la sua unitarietà e compattezza che ne fanno un eco-museo vivente e, coprendo il cuore dell'intero versante Retico, danno vita ad uno dei più straordinari paesaggi di coltura alpina;
- il grande sviluppo dei muretti terrazzati (oltre 2500 Km) e l'ancora buono stato di manutenzione;

- la presenza di un'attività vitivinicola ancora viva ed anzi in rigorosa ripresa, contrassegnata da molti piccoli agricoltori ma anche da alcuni importanti produttori di marca capaci di svolgere un'azione di trascinarsi dell'intero territorio, dal Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina, dalla Fondazione ProVinea, che non è rappresentanza di interessi particolari ma unisce e coordina le diverse sensibilità all'insegna della tutela e della valorizzazione del territorio, inteso come bene primario e comune, da enti di ricerca e formazione come la Fondazione Fojanini, da un appoggio convinto degli enti locali (dai Comuni alle Province alla Regione Lombardia), dalle Camere di Commercio, dalle banche locali;
- una storia unica di significati culturali, paesaggistici ed ambientali di grande e, crediamo, ineguagliabile significato e rilevanza.

Tutto questo fa di questa zona e del suo potenziale una realtà unica capace di rappresentare qualcosa di molto importante per l'intero territorio valtellinese e, più in generale, per la civiltà alpina. È da molto tempo che è in corso un preoccupato dibattito sullo stato e l'evoluzione della civiltà alpina. Sotto la spinta delle forze cieche del mercato, assecondate da amministrazioni pubbliche deboli e succubi delle forze economiche, sta consolidandosi nelle Alpi uno sviluppo molto preoccupante: da un lato si staccano le zone non toccate dai flussi turistici che diventano sempre più povere, spopolate e perdono le loro conoscenze specifiche; dall'altro le zone più toccate dai flussi turistici si trasformano sempre di più in "città", perdono ogni connotazione di cultura alpina e diventano semplici luna park al servizio di una forsennata e dissennata attività concentrata solo sullo sci, che consuma e devasta sempre di più il territorio, distrugge le antiche competenze e gli antichi mestieri, spazza via ogni residuo di cultura alpina. Tutto ciò avviene anche nelle zone protette dei grandi parchi alpini che incontrano sempre maggiori difficoltà e resistenza a tali tendenze. Non è facile, invero, resistere a queste pressioni. Una delle vie indicate dagli studiosi di questo fenomeno è proprio quella di mantenere in vita, ovunque possibile, attività economiche antiche, tipiche della cultura alpina per resistere alla monocultura dello sci che sulla base di ricerche anche recenti (come quella condotta dall'Accademia Europea di Bolzano in collaborazione con l'Università di Innsbruck l'anno 2001-2002) incomincia ad essere respinta anche da parte delle popolazioni interessate. In questa prospettiva riconoscere il valore delle viticole terrazzate valtellinesi non solo come testimonianza culturale importante ma come attività anche economicamente positive, vuol dire sviluppare un'alternativa positiva alla monocultura dello sci e del turismo "luna park", sviluppare una cerniera tra lo sviluppo di un nuovo turismo e antiche attività caratteristiche delle civiltà agricolo-montane, porre in atto un esempio convincente, segnalare un interesse rilevante per tutto il dibattito in corso sullo stato della civiltà alpina.

Il secondo punto che vogliamo riprendere è quali attese riponiamo in questo riconoscimento:

- rafforzare l'identità e le motivazioni di chi continua a svolgere questa difficile ed "eroica" attività;
- preservare e sviluppare questa attività nel suo triplice ruolo di: attività economicamente rilevante; attività custode di antichi valori tipici delle culture agricolo-alpine; attività che svolge un ruolo essenziale di difesa contro l'erosione e l'inselvaticamento del territorio;
- stimolare le autorità locali, e soprattutto la Regione Lombardia, ad assumere impegni finanziari precisi, adeguati e sistematici per la manutenzione dei muretti a secco, che sono un bene di interesse comune e non solo dei viticoltori;
- sviluppare attività turistiche complementari culturali, ambientaliste, enogastronomiche che integrino i redditi dei viticoltori, ne consolidino la permanenza e la continuità;
- rappresentare un modello utile e virtuoso per l'intera evoluzione della civiltà alpina e per il dibattito in corso sulla sua sopravvivenza.

INDICE DEL DOCUMENTO

Presentazione della candidatura.....	5
Presentazione della Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS	7
• Azioni di salvaguardia del versante Retico terrazzato	8
• Domanda per l'inclusione dei terrazzamenti vitati valtellinesi nel Patrimonio Mondiale UNESCO	9
• Organi e Statuto della Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS	11
• Regolamento Provinciale per la gestione del fondo di rotazione (art. 3, Legge 102/1990)	18
Identificazione dell'area.....	23
Valore storico	27
• I primordi, dall'epoca romana al Duecento	28
• Le prime autonomie. La Signoria dei Visconti e degli Sforza	30
• Il dominio grigione in Valtellina (1512 – 1797)	33
– L'occupazione della Valtellina (1512 – 1797)	33
– Il distacco	35

• La Valtellina nella Lombardia austriaca ed in Italia	38
• La vitivinicoltura del versante Retico valtellinese nel tempo presente.....	39
• Schemi cronologici comparati	43
Valore culturale	51
• La vite, un albero quanto mai “umano” . Un caso paradigmatico di intreccio di “natura” e “cultura” nella storia della civiltà agricola dell'uomo maturata nella varietà degli ambienti e nella complessità delle culture	52
• La vite di Valtellina: un frutto che riprende nella sua qualità anche il valore della sua storia	54
• L'uva di montagna: una coltura “eroica”	56
• La vite di Valtellina: una coltura “montana”	58
• I vigneti di Valtellina: un “eco-museo” vivente, un patrimonio storico dell'umanità.....	65
Valore paesaggistico ed ambientale.....	69
• Le origini dell'enologia valtellinese: una discussione ancora aperta	70
• Da una produzione per l'autoconsumo alla produzione per il mercato.....	71
• La grande espansione territoriale del vigneto	72
• Il paesaggio agrario della Valtellina e la sua formazione	74
• La costruzione del paesaggio agrario negli scritti dei contemporanei	76
• Dal tormentato secolo XIX alla metà del XX secolo	78
• La svolta degli anni Settanta e la valorizzazione odierna.....	79
• Peculiarità della flora nelle zone terrazzate.....	80
• Documentazioni di testi antichi.....	83
Valore economico	89
• Premessa	90
• La provincia di Sondrio.....	91
– Popolazione e territorio	91
– Tessuto imprenditoriale	94
– Mercato del lavoro.....	95
– Risultati economici	96
– Apertura dei mercati	97
– Tenore di vita	99
– Qualità della vita.....	99
• Attività agricola.....	101
• La viticoltura in Valtellina.....	103
– Il territorio	103
– Il clima	104
– Il suolo.....	105
– Il terrazzamento	105
– La dimensione della “vigna”, quantità prodotte	106
– Le denominazioni	109
– La vigna: forma di allevamento-impianto e varietà.....	112
– Le lavorazioni al vigneto.....	112
– La vinificazione.....	114
• La vitivinicoltura eroica.....	117
– In Italia.....	117
– In Valtellina.....	119
• Il settore turistico	124
• Nuovi sviluppi ed itinerari turistici	129
• Riflessioni conclusive	131
• Musei della provincia di Sondrio.....	133
• Riserve e parchi della provincia di Sondrio	137
Sintesi conclusiva	141
Bibliografia.....	144
Elenco allegati al documento.....	147



Provincia di Sondrio



**Fondazione ProVinea
"Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS**

THE TERRACED VINEYARDS ON THE RHETIC SLOPE OF VALTELLINA: A UNESCO'S WORLD HERITAGE

**Summary of the presentation for the
nomination as Unesco's World Heritage**

This document was prepared in cooperation with:

Fondazione ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS (non profit organization)

Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina (Association for the protection of Valtellina wines)

Banca Popolare di Sondrio

Vitale-Novello & Co. Srl, represented by Marco Vitale (chairman) and Stefano Zane

Luigi Zanzi (professor at the University of Pavia), particularly for the chapter on the cultural value

Guglielmo Scaramellini, professor of Geography at the State University of Milano and Nella Credaro, expert of Valtellina's Economic History, particularly for the chapter on the landscape and environmental value

The ProVinea Foundation, together with the province of Sondrio, submits this application for the inclusion of the **terraced vineyards on the Rhetic slope of Valtellina** in the Italian Tentative List, with the aim of its subsequent inscription on the World Heritage List as “living and evolving cultural landscape”.

This document will demonstrate:

- the unique and exceptional nature of the terraced vineyards of Valtellina within the so called “heroic” mountain viticulture.
- the outstanding historical and cultural value of this form of agriculture for the Alpine area.
- the key role that the terraced slopes, also thanks to their exceptional size, have played, still play and will continue to play as key factor to protect the land and maintain its integrity, preserve and develop the culture which they represent and continue to sustain its development through new ways and activities.
- all the efforts and resources committed to the safeguard and enhancement of this world heritage. The terraced vineyards are in fact one and the same with Valtellina’s social, cultural and economic situation, and represent a significant expression of the alpine culture.

In the light of what will follow, **the terraced vineyards of the Rhetic slope of Valtellina** are deemed to meet the following selection criteria:

Criterion ii. To have exerted an important influence over a span of time or within a cultural area of the world, on development in architecture or technology, monumental arts, town-planning or landscape design;

Criterion iii. To be a unique or at least exceptional instance of a cultural tradition or a civilization which is living or which has disappeared;

Criterion iv. To be an outstanding example of a type of building, architectural or technological ensemble or landscape which illustrates a significant stage in human history;

Criterion v. To be an outstanding example of a traditional human settlement, or land-use, representative of a culture, especially when it has become vulnerable under the impact of irreversible change.

Introducing ProVinea Foundation

The ProVinea Foundation “Vita alla Vite di Valtellina” is an ONLUS (non profit organization) founded in Sondrio on 28 July 2003, by the initiative of the Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina (Association for the protection of Valtellina wines), which comprises the whole viticultural district amounting to over 1.000 wine-growers and 100% of Valtellina wineries.

The ProVinea Foundation brings together traditionally opposed subjects such as winegrowers and wineries, research and training organizations and local authorities for their mutual interest in the safeguard and maintenance of the local terraced slopes – the largest mountain terraced vineyard site in Europe - and the protection and enhancement of related historical and cultural traditions.

The ProVinea Foundation’s aim is to protect and safeguard the outstanding and universal value of Valtellina’s terraced vineyards landscape, environment, history and economy, bearing in mind not only the vine but also man’s hard work of construction first and preservation of stone walls and cultivation afterwards, which allowed the local culture to be identified with its terraced slopes throughout the centuries.

The reasons which led the ProVinea Foundation and the local Province to undertake such an ambitious venture lie in the firm belief - spread well beyond local borders - that the terraced or so called “heroic”

viticulture, often referred to when talking about mountain wine growing, finds in the Valtellina site its highest and most significant expression in the Alps.

The terraced system of the province of Sondrio can be identified with a multitude of dry stone walls which support the vine planted hills.

This system began in ancient times and was perpetuated over centuries through daily practice by the local wine growers who may still be credited as veritable land maintainers.

The extension of the wall pattern is extraordinary: it runs along some 2.500 km, with an average incidence per ha of over 2.000 sqm worth of vertical area, with consequent very high maintainance costs.

Besides allowing the agricultural economy to prosper, the terraced system is essential to the charm of the landscape and also a way to manage mountain water layers and therefore land protection.

The survival of heroic viticulture is paramount for it bears an "exciting" testimony to the millennial alpine and rural culture, it is a masterpiece of art, it is a key element for the protection of the land, it is a well-founded aspect of the environment and landscape set-up and it still represents a key issue for present and future economic developments both in agriculture and tourism.

Identifying the area

Valtellina lies to the north of Lake of Como between parallel 46 and 46.5 and together with Valchiavenna represents the whole territory of Sondrio province. It is therefore in a far northern position apparently not suitable for viticulture.

However, a specific environmental situation over a vast area has favoured certain climatic conditions which have proved to be extremely suitable for viticulture, and particularly the "nebbiolo" grapevine:

1. the valley, especially in the vine-planted site, faces east-west and the piedmont slope to the right hand-side of the Adda river has a completely southern exposure;
2. it is protected to the north and east by the mountain range of the Rhetic Alps with very high summits (all above 3.000 mt and peaks of over 4.000mt);
3. to the south, the Orobic Alps range, with slightly lower summits, envelopes the valley in a sort of amphitheatre;
4. the relatively near Lake of Como basin, to the south-west, acts as a thermic regulator and mitigator;
5. viticulture is carried out on the slope with southern exposure with the only exception of two small cones lying in the broadest side of the valley from an altitude of 300 mt to 700 mt maximum;

Topography-wise, the vine-planted area extends between the town of Morbegno and that of Tirano over some 60 km of coastal belt.

On this area, with over 1.200 ha worth of vineyards, operate the so called D.O. -designations of origin - namely:

- D.O.C.G. "**Valtellina Superiore**" and "**Sforzato di Valtellina**";
- D.O.C. "**Rosso di Valtellina**";
- I.G.T. "**Terrazze Retiche di Sondrio**".

Commercially and qualitatively speaking D.O.C. and D.O.C.G. areas are the most interesting ones: they begin where the valley runs perpendicularly to the sun and spread across the coastal slope between the towns of Ardeno to the west, and Tirano to the east for over 45 km. The area can be easily identified to the left handside of state street n.38, going uphill (orographic right handside of the Adda River).

In order to clearly and thoroughly define the area subject to the Unesco nomination, the Provinea Foundation listed specific criteria, some of which mandatory, which have allowed to identify areas of major value and

historical, cultural and environmental significance, and others which better represent the uniqueness and peculiarity of Valtellina's terraced vineyards.

The survival of "heroic" viticulture in Valtellina

Valtellina's "heroic" mountain viticulture has witnessed a significant and natural cutback over the last decades. That which was abandoned cannot be easily resumed and the mountain forest has rapidly taken over the vineyards.

Let's discuss the issues that make us believe Valtellina's heroic viticulture will eventually survive:

- Reduced farmland extension.

It is a grounded concern, but it is mitigated by the fact that Valtellina's economy counts on several winegrowers and producers of significant size and national prominence.

These companies usually own vineyards and modern technologies as well as private labels that are very renowned on local and international markets and therefore drive the whole economy of the valley.

- Mutual support structures.

Growing awareness of the chain of value's integrity has led to the creation of mutual support structures.

Besides traditional players such as the Consorzio Tutela Vini - recently restarted - and the Fondazione Fojanini, with its long-time commitment in viticultural studies and experiments, the recently founded Provinea Foundation stands out for its inventiveness.

- High production costs.

It is a partly inescapable element that will find greater recognition from the market also owing to the increased area awareness and the growing production under controlled and guaranteed designation, a consequence of the ongoing efforts on quality and communication. The action on wine quality, the marketing and communication activities, the effects of innovation brought by research and experiments may contribute to make the wine production of Valtellina's heroic viticulture competitive with other wines of the same quality, provided another circumstance, attributable to regional and provincial authorities, takes place.

Wine producers must be relieved of an improper cost due to a different function carry out by them, that is a function of common interest for the entire community. Thanks to their work, they ensure a precious maintenance of the land which, should they abandon it, will have to be carried out all the same by public institutions, most possibly at a higher cost. It is therefore necessary to guarantee wine growers and producers, on an automatic and sure basis, the equivalent for their maintenance work (just as it is done by nearby Switzerland for the other Rhetic slope)

Such public assistance, together with certain works on the land's roadways network – which should allow them to host food-and-wine tourism – represents, together and besides what is being done by the protagonists of Valtellina's heroic viticulture, the crucial economic factor not only for a safe survival but also for a positive contribution to the lifestyle of the entire valley.

- Integration with other activities.

In many fields and in many countries traditional activities -namely agriculture or fishing - have safely survived and in some cases even prospered when integrated with side activities basically linked with tourism.

The site of Valtellina is perfectly suitable for food-and-wine and cultural itineraries of great interest, which may bring additional income to the local suppliers. Heroic viticulture must not be dealt with separately but as the cutting edge of a complex touristic and gourmet system also involving Valtellina's agriculture and cattle rearing.

- Aging of winegrowers and concern for their renewal.

It is a well-founded concern which has been experienced in many other areas. Upgrading of the land and subsequent increase of wine producers' income is the answer to the problem. A well structured development could also attract young generations.

The survival of heroic viticulture is necessary for it bears an "exciting" testimony to the millennial alpine and rural culture and it is a masterpiece of art.

The survival of heroic viticulture is paramount as it is a key element for the protection of the land and a well-founded aspect of the environment and landscape set-up.

The survival of heroic viticulture on Valtellina's Retic slope means major economic implications which are not easy to quantify:

- it brings added-value, employment and export activities through agriculture and manufactures which are highly congenial to the valley;
- it is a mainstay of Valtellina's agriculture which plays a far bigger role than in the average local and neighbouring regions;
- it is a mainstay of Valtellina's food-and-wine industry which only just started and needs to be developed;
- it is a mainstay of a well-structured, well-thoughtout and widespread form of tourism that should prevent the valley from being overwhelmed by the skiing industry or by forced urbanization;
- it is a mainstay for the safeguard of the territory, which will prevent landslides, floods and other natural disasters plus all the connected costs and losses;
- it may work as a junction between the adjoining Stelvio National Park and interlinked lands of Alta Rezia (High Rhetia) thus bringing to life an integrated area of outstanding cultural and economic values.

Final conclusions

Extensive literature has highlighted the need to focus on mountain agriculture as a key element for the Alps' protection and relaunch.

The basic issues are effectively summarized by L.Zanzi in the following statement:

"Mountain agriculture is a necessity if the mountain is to be saved at all.

If one does not acknowledge its outstanding role then no policy for the protection of the mountain environment may be implemented, the more so given that it is the only possible economy that will allow the local mountain people to live "off" the mountain and "in" the mountain.

The people's subsistence in this area is crucial if they must be entrusted with the responsibility of the environment's safeguard and if they are to "resist" and fight for its protection against whoever wants to destroy it in view of an economic exploitation inconsistent with the environment's integrity.

Safeguarding mountain agriculture becomes therefore a strategic choice that cannot be renounced if the Alps are to be saved".

What is peculiar about the Retic vineyards of Valtellina is that in this particular case we are not witnessing a flight from mountain agriculture, as in many other alpine areas, but instead a strenuous struggle to hold out and thrive and bypass its competitive disadvantages with determination and quality.

Valtellina's agriculture requests the Italian authorities to merely finance a fair equivalent of the maintenance work carried out by the farmers without which the local community would have to face huge costs and losses. It also requests Unesco to acknowledge the outstanding historical, cultural and environmental value of this heroic viticulture.

We believe this recognition will positively affect not only the parties involved and Valtellina itself, but also the whole alpine "civilization" which since some time has been arousing much concern. However, whatever the diagnosis, the answer begins by supporting those initiatives that are economically alive and culturally exemplary such as the terraced vineyards of Valtellina's Rhetic slope.

We believe this analysis gives thorough evidence of the historical, cultural, landscape and economic value of the terraced vineyard site on the Rhetic slope of Valtellina nominated for the recognition as Unesco's World Heritage.

We therefore wish to highlight once again two essential issues: the area's and the nomination's peculiarity and our expectations on this recognition.

There are no doubt other "heroic" mountain viticultures in the Alps, to which many of the above considerations may apply. However, we believe the site shows specific elements that make it unique and symbolic:

- its extension, even if correctly remeasured according to very strict criteria;
- its unity and integrity which make it a living eco-museum and one of the most extraordinary landscapes of alpine cultivation;
- the greatly developed and well-preserved stonewalls (over 2.500 km);
- the ongoing viticultural activity, actually in strong recovery, marked by many small wine growers and producers, a few prominent private label companies - which could drive the whole economy of the area - the Consorzio di Tutela dei Vini di Valtellina (Association for the protection of Valtellina wines), the Fondazione ProVinea - which unites and coordinates different interests in view of the protection and enhancement of this territory as a primary and common good - , the Fondazione Fojanini - a research and training institution - , a convinced support from the local institutions (Commune, Province and Region of Lombardy), the Chambers of Commerce, the local banks;
- a unique history of cultural, landscape and environmental meanings of great and, we believe, unrivalled significance.

All the above make the site and its potentials something unique in nature and of major importance for Valtellina and overall for alpine civilization.

A concerned debate on its status and evolution has been going on for a long time now. Under the urge of blind market powers indulged by weak local administrations which are dominated by economic forces, an alarming form of development is taking place in the Alps: on one side the areas which are not reached by touristic flows become poorer, depopulate and lose their specific knowhow; on the other side those areas which are visited by touristic flows turn more and more into "cities", lose all alpine culture connotation and become ordinary "funfairs" employed in a wild and insane business based on skiing, which all the more wears and devastates the land, destroys ancient abilities and crafts, sweeps away all traces of alpine culture.

All this is also taking place in the protected areas of the great alpine parks which meet growing difficulties and hostility to such trends. It is not actually easy to resist such pressure.

One of the ways indicated by the experts on this matter is an attempt to keep, wherever possibile, ancient economic activities -typical of the alpine culture - alive, in order to resist the skiing monoculture which, according to recent research (run by the European Academy in Bolzano together with the Innsbruck University in the years 2001-2002) is beginning to be rejected also by part of the population involved.

In this perspective, recognizing the value of Valtellina's terraced vineyards not only as relevant cultural testimony but also as an economically worth business, means:

- to develop a positive alternative to the skiing monoculture and "funfair" tourism

- to create a link between the development of a new form of tourism and ancient activities typical of the rural-mountain civilization
- to set a convincing example
- to draw the attention on a growing interest for the ongoing debate on the status of alpine civilization.

Let us resume now the second issue regarding our expectations on this recognition:

- to strengthen the identity and motivations of those involved in this difficult and "heroic" activity;
- to preserve and develop such an activity in its triple role as an economically effective business; a guardian of ancient values typical of the rural-alpine culture; a key element to protect the land against erosion and wild growing;
- to stimulate local authorities, especially the Region of Lombardy, to undertake precise, adequate and systematic financial commitments, for the maintenance of the dry stonewalls, which are a common good, not just the wine growers' and producers';
- to develop additional touristic activities based on culture, environment and food-and-wine, in order to integrate wine growers' and producers' income and consolidate their presence and continuity;
- to represent a virtuous and useful example for the entire evolution of alpine civilization and for the ongoing debate on its survival.

INDEX

Submitting the application	5
Introducing ProVinea “Vita alla Vite di Valtellina” ONLUS Foundation	7
• Actions for safeguarding the terraced Rhetic slope.....	8
• Submission for the inclusion of Valtellina’s terraced vineyards in the UNESCO World Heritage List	9
• Bodies and statute of ProVinea “Vita alla Vite di Valtellina” ONLUS Foundation	11
• Provincial rules for the rotation fund management (article 3, Law 102/1990)	18
Identifying the area	23
Historical value.....	27
• The earliest stage, from Roman period to 1200.....	28
• The first autonomy. The Visconti and Sforza Signory	30
• The Grigione rule in Valtellina (1512 – 1797).....	33
- The occupation of Valtellina (1512 – 1797)	33
- The separation.....	35
• Valtellina in Austrian Lombardy and in Italy	38
• Wine-growing and producing today in the Rhetic slope of Valtellina.....	39
• Comparative cronological patterns.....	43
Cultural value	51
• The grapevine, a tree ever so “human”. A paradigmatic case of linking between “nature” and “culture” in the history of man’s agricultural civilization, developed in various environments and complex cultures.....	52
• Valtellina’s grapevine: a fruit whose quality also draws on the value of its history.....	54
• The mountain grape: a “heroic” cultivation.....	56
• Valtellina’s grapevine: a “mountain” cultivation	58
• Valtellina: a living “eco-museum”, a historical heritage of humanity	65
Landscape and environmental value	69
• The origins of Valtellina’s enology: still an open issue	70
• From private to market production.....	71
• The grapevine’s great territorial expansion	72
• Valtellina’s rural landscape and formation	74
• Rural landscape structuring in the writings of contemporaries.....	76
• From the troubled XIX century to the first half of the XX century	78
• The turning point in the Seventies and today’s enhancement.....	79

• Peculiarities in the flora of the terraced areas.....	80
• Documentation from ancient texts.....	83
Economic value.....	89
• Introduction	90
• The province of Sondrio	91
- Population and territory.....	91
- Entrepreneurial background	94
- Labour market.	95
- Business performances	96
- Market openness	97
- Standard of living.....	99
- Quality of living.	99
• Agriculture.....	101
• Wine-growing in Valtellina.....	103
- The land.....	103
- The climate.	104
- The soil.....	105
- The terraced cultivation	105
- The size of the "grapevine", output	106
- The "denominazioni" (registered designations of origin)	109
- The grapevine: type of growing-implant and range.....	112
- Cultivating the vineyard	112
- Wine-making	114
• Heroic wine growing and producing.....	117
- In Italy.....	117
- In Valtellina.	119
• Tourism	124
• New developments and touristic itineraries.....	129
• Final conclusions	131
• Museums in the province of Sondrio.....	133
• Natural reserves and parks in the province of Sondrio	137
Final summary.....	141
Bibliography.....	144
List of attachments	147

LE TERRITOIRE DES VIGNOBLES EN TERRASSES DU VERSANT RHÉTIQUE DE LA VALTELINE, PATRIMOINE MONDIAL DE L'UNESCO

Résumé du document de présentation
de la candidature au patrimoine mondial de l'Unesco

Ce document a été rédigé en collaboration avec:

Fondation ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS

Association de Défense des Vins de Valteline

Banca Popolare di Sondrio

Vitale-Novello & Co. Srl, représentée par le Prof. Marco Vitale (Président) et Stefano Zane

Prof. Luigi Zanzi (Université de Pavie) en particulier pour le chapitre sur la valeur culturelle

Prof. Guglielmo Scaramellini, Professeur de Géographie à l'Université "Publique" de Milan et Prof. Nella Credaro, experte en Histoire économique de la Valteline notamment pour le chapitre sur la valeur paysagère et environnementale

La Fondation ProVinea, en association avec la Province de Sondrio, présente une requête afin que **la région des vignobles en terrasses du versant Rhétique de la Valteline** soit incluse dans la liste indicative italienne (Tentative List) pour l'inscription sur la Liste du Patrimoine Mondial de l'Unesco, en tant que "Paysage culturel évolutif vivant".

Ce document met en évidence le caractère unique et exceptionnel des vignobles en terrasses de la Valteline dans le cadre de ce qu'on appelle la viticulture "héroïque" de montagne.

Il indique l'essentielle valeur historique et culturelle que cette agriculture représente pour le territoire des Alps.

Il prouve le rôle déterminant que les terrasses, caractérisées par leur extraordinaire étendue, ont joué, jouent et devront encore jouer pour la défense du territoire et la sauvegarde de son intégrité, ainsi que pour la défense et le développement de la culture qu'elles représentent, tout en soutenant son évolution par la recherche de formes et activités nouvelles.

Il présente enfin les forces et les ressources qui se sont consacrées à la sauvegarde et mise en valeur de ce Patrimoine. Les vignobles en terrasses sont tout à fait liés à la réalité sociale, culturelle et économique de la Valteline, ils représentent une expression éminente de la culture alpine.

Compte tenu de ce qui va être exposé, les **vignobles en terrasses du versant Rhétique de la Valteline** répondent, à notre avis, aux critères suivants énoncés par l'Unesco:

Critère ii. Ont fortement influencé, pendant une période donnée ou dans une aire culturelle déterminée, le développement de l'architecture, des arts monumentaux, de la planification des villes ou de la création des paysages.

Critère iii. Ont apporté un témoignage unique ou du moins exceptionnel sur une civilisation ou une tradition disparue.

Critère iv. Ont offert un exemple éminent d'un type de construction ou d'ensemble architectural ou de paysage illustrant une période significative de l'histoire humaine.

Critère v. Ont constitué un exemple éminent d'établissement humain ou d'occupation du territoire traditionnels représentatifs d'une culture, surtout quand il devient vulnérable sous l'effet de mutations irréversibles.

Présentation de la Fondation ProVinea

La Fondation ProVinea "Vita alla Vite di Valtellina" ONLUS a été constituée le 28 Juillet 2003 à Sondrio à l'initiative de l'Association de Défense des Vins de Valteline, organisme qui rassemble tous les professionnels de la filière vitivinicole, et qui compte parmi ses associés plus de 1000 viticulteurs et la totalité des caves de la Valteline.

Sa particularité lui permet de réunir des sujets qui sont traditionnellement en désaccord, tels que les viticulteurs et les maisons vitivinicoles, les organismes de recherche et formation, les pouvoirs locaux; ces sujets ne représentent pas des intérêts particuliers, mais plutôt un intérêt commun à tous: celui de sauvegarder le versant Rhétique en terrasses, ainsi que défendre et valoriser ses traditions historiques et culturelles.

La Fondation ProVinea agit dans le but de défendre et conserver les coteaux viticoles en terrasses de la province, qui couvrent une des zones viticoles de montagne les plus étendues en Europe.

Compte tenu de la valeur exceptionnelle et universelle des vignobles en terrasses du point de vue paysager, environnemental, de l'histoire et de l'économie de la Valteline, pour en défendre la tradition la Fondation ProVinea ne s'occupe pas seulement du vignoble, mais aussi et surtout de l'homme; c'est grâce à son laborieux travail d'édification et entretien des murs et de culture des terrains en forte déclivité que toute la culture régionale peut s'identifier à ses vignobles en terrasses.

Les raisons qui ont poussé la Fondation ProVinea, en association avec les institutions provinciales, à prendre cette décision fort ambitieuse s'expliquent dans l'évidence, qui est déjà acceptée en dehors de la province elle-même, que la viticulture en terrasses ou "héroïque", selon la définition pertinente de la viticulture de montagne, trouve en Valteline son expression la plus éminente et particulière par rapport à la région entière des Alps.

Les espaces en terrasses de la province de Sondrio sont couverts par des myriades de murs de pierres sèches qui soutiennent les coteaux plantés de vigne.

Il s'agit d'une oeuvre qui a été entreprise en des temps très anciens et qui s'est perpétuée au fil des siècles par le travail quotidien des viticulteurs ; c'est grâce à cet énorme travail que les viticulteurs eux-mêmes sont devenus les véritables gardiens du territoire.

Les murs s'étendent sur plus de 2.500 km de long, une étendue cyclopéenne; leur surface dépasse en moyenne 2000 m² par hectare, d'où des frais d'entretien très élevés.

Les espaces en terrasses sont décisifs pour l'économie agricole et jouant un rôle éminent dans la conservation et le monitoring hydrogéologique des montagnes, donc la sauvegarde du territoire ; de plus ils donnent un attrait essentiel au paysage.

La viticulture héroïque doit se perpétuer aussi bien comme témoignage palpitant de la culture millénaire rurale et alpine, que comme oeuvre d'art paysagère ; elle est décisive pour la défense et l'aménagement du territoire, dans un cadre environnemental et paysager ; elle peut devenir un facteur clé d'expansion économique présente et future pour l'agriculture et le tourisme.

Identification du territoire

La Valteline, qui couvre avec la Valchiavenna le territoire de la province de Sondrio, se trouve au nord du lac de Côme entre les parallèles 46 et 46,5. Sa position toute au nord est donc apparemment en peu favorable à la culture de la vigne.

D'autre part il y a des situations environnementales particulières qui, dans une zone assez étendue, aident la formation des conditions climatiques favorables à la viticulture, notamment au cépage "nebbiolo":

1. la vallée, (surtout) dans sa partie plantée de vigne, est orientée à l'est-ouest et les côtes qui se trouvent aux pieds des montagnes, à la droite orographique de la rivière Adda, jouissent d'une exposition plein sud;
2. elle est protégée, au nord et à l'est, par la chaîne des Alps Rhétiques, avec des sommets très hauts (ils dépassent tous 3.000 m., quelques uns avoisinent ou dépassent 4.000 m.);
3. la chaîne des Orobies, avec ses sommets à peine moins élevés, la renferme au sud en lui donnant l'image d'une sorte d'amphitéâtre;
4. le bassin du lac de Côme au sud-ouest, qui se trouve en proximité, sert de régulateur et modérateur thermique;
5. les vignobles se trouvent sur les versants exposés au sud, à l'exception de deux petits conoïdes qui se trouvent dans la partie la plus large de la vallée, à des altitudes allant de 300 m à 700 m.

Du point de vue topographique, le territoire cultivé de vignobles se trouve entre les communes de Morbegno et Tirano, et couvre les coteaux qui s'étendent sur quelque 60 km de long.

C'est sur cette surface, à peu près 1.200 hectares plantés de vigne, que se trouvent les A.O. de la région, et notamment:

- A.O.C.G. "**Valtellina Superiore**" et "**Sforzato di Valtellina**";
- A.O.C. "**Rosso di Valtellina**";
- I.G.T. "**Terrazze Retiche di Sondrio**".

Du point de vue commercial et de la qualité, le territoire le plus remarquable se trouve entre les coteaux classés A.O.C. et A.O.C.G.

Il commence là où la vallée s'étale perpendiculaire au soleil, et couvre le territoire des coteaux compris entre les communes d' Ardenno, à l'ouest, et de Tirano à l'est, sur quelque 45 km de long. C'est un territoire qu'il est aisé d'identifier à gauche de la route nationale n. 38, quand on remonte la vallée (sur la droite orographique de la rivière Adda).

Afin de délimiter de façon claire et rigoureuse l'aire qu'on va proposer à l'inscription sur la liste de l'Unesco, la Fondation ProVinea a établi des critères précis, dont quelques uns sont de rigueur, qui ont permis d'identifier

exactement les zones aux valeur et portée historique, culturelle, environnementale les plus importantes et qui représentent mieux le caractère unique et typique des vignobles en terrasses de la Valteline.

La survie de la viticulture héroïque en Valteline

Au cours des dernières années la viticulture héroïque de montagne a également été marquée en Valteline par une remarquable baisse naturelle. Le territoire abandonné ne peut plus être aisément récupéré car il s'est rapidement recouvert de fourrés.

Ci-dessous, on considèrera brièvement les facteurs qui peuvent, à notre avis, assurer la survie de la viticulture héroïque en Valteline:

- Étendue réduite des parcelles.

C'est une préoccupation fondée, et il faut d'ailleurs remarquer que ce secteur en Valteline compte sur des grandes entreprises vitivinicoles de renommée nationale. Ces entreprises, possédant en général soit leurs propres vignobles, soit des plantations modernes et d'importantes marques, bien connues sur le marché à la fois national et international, sont à même d'entraîner la filière toute entière.

- Présence de structures de support communes.

Ayant pris conscience de la valeur unique et commune de leurs activités, tous les professionnels du secteur vitivinicole ont créé des structures communes de soutien ; à coté de la traditionnelle Association de Défense des Vins, qui vient d'être remis en activité, et de la Fondation Fojanini qui s'occupe depuis longtemps de recherche, de formation et d'expérimentation surtout dans le domaine de la viticulture, la Fondation ProVinea, récemment constituée, se distingue par son caractère tout à fait original.

- Frais de production élevés.

Il s'agit d'un facteur qui, ne pouvant être éliminé, devra être reconnu par le marché, même en conséquence d'une plus vaste renommée de la région et d'une production croissante à appellation contrôlée et garantie. Grâce aux efforts visant à améliorer et la qualité du vin et la communication et le marketing, et grâce aux innovations issues de l'activité de recherche et expérimentation, la production de vin de la vitiviniculture "héroïque" de la Valteline peut devenir compétitive par rapport à des vins de qualité similaire. Tout cela nécessite d'une autre condition qui revient aux pouvoirs locaux, aussi bien de la province que de la région. Il faut reconnaître aux producteurs des frais impropres auxquels ils doivent faire face en fonction d'une tâche qui sert la collectivité entière. Par leur travail ils garantissent une conservation précieuse du territoire qu'une fois abandonné devra être assurée par les organismes publics, à des coûts sans doute bien plus élevés. Il faut donc garantir aux viticulteurs une contribution directe pour leur travail d'entretien (sur l'autre versant Rhétique la Suisse octroie des financements directs aux viticulteurs). Cette contribution publique ainsi que l'aménagement du réseau routier à l'intérieur des parcelles, qui les ouvrirait au tourisme œnogastronomique, représentent les facteurs décisifs du point de vue économique non seulement pour perpétuer la vitiviniculture héroïque en Valteline, mais aussi pour soutenir la vie de la région toute entière.

- Intégration avec d'autres activités.

Dans plusieurs domaines et en beaucoup de pays les activités traditionnelles (agriculture et pêche) ont survécu et parfois prospéré lorsqu'elles se sont intégrées à d'autres activités, notamment liées au tourisme. L'aire de la vitiviniculture héroïque en Valteline s'adapte bien à la création d'importants itinéraires œnogastronomiques et culturels qui pourraient assurer un précieux revenu aux producteurs locaux. Il ne faut pas donc considérer la viticulture héroïque en soi, mais la regarder en tant que pointe de diamant d'un contexte œnogastronomique et touristique qui peut englober l'agriculture entière ainsi que tous les élevages de la Valteline.

- Âge avancé des viticulteurs et problèmes de remplacement.

C'est un souci fondé qui s'est présenté dans bien d'autres régions. C'est à travers la mise en valeur du territoire et donc la hausse des revenus des viticulteurs qu'on trouve la solution à ce problème. Un développement articulé pourrait également attirer les jeunes.

La survie de la vitiviniculture héroïque du versant Rhétique de la Valteline entraînerait donc d'importantes répercussions économiques qu'il n'est pas aisé de quantifier:

- Elle produit plus-value, occupation, exportations à travers des activités agro-alimentaire et manufacturière qui s'accordent parfaitement avec la nature de la région;
- Elle représente un pilier pour l'agriculture de la Valteline, qui, on l'a déjà indiqué, joue un rôle encore plus éminent que dans d'autres régions et zones limitrophes;
- Elle représente un pilier pour l'oenogastronomie de la Valteline qui vient d'ébaucher sa juste valorisation;
- Elle représente un pilier pour un tourisme intelligent, articulé et diffus, qui favorise la région entière, sortant en même temps du piège exclusif du mono produit ski et d'une urbanisation forcée;
- Elle représente un pilier pour la sauvegarde du territoire, le défendant tant des éboulements, inondations et autres calamités naturelles, que des frais et problèmes y étant associés.
- Elle peut devenir aire de raccordement au proche Parc national du Stelvio et d'autres zones de la Haute Rhétie, créant une aire intégrée à très haute valeur culturelle et économique.

Conclusions

De nombreux experts ont déjà souligné l'importance décisive de l'agriculture de montagne dans la défense et la reprise des Alps.

Les idées essentielles sont bien résumées ci-dessous par L. Zanzi:

"L'agriculture "de montagne" est essentielle pour "sauver la montagne" . Si l'on ne reconnaît pas ce rôle décisif à l'agriculture de montagne, il ne sera possible de poursuivre aucune politique de défense environnementale de la montagne elle-même, surtout parce que c'est la seule activité économique qui garantit l'installation des montagnards en montagne, leur permettant de vivre "sur la" montagne et "dans" la montagne.

La survie des montagnards dans la région est cruciale afin qu'ils deviennent de véritables "gardiens" du milieu ; il faut qu'il y ait quelqu'un qui "résiste" sur place et qui se batte pour la défense de l'environnement contre ceux qui voudraient dénaturer ce milieu, visant à une exploitation économique incompatible avec l'intégrité du milieu lui-même.

La défense de l'agriculture "de montagne" devient ainsi un choix stratégique de rigueur pour "sauver les Alps".

Un des aspects particuliers de la région des vignobles rhétiques de la Valteline est que, dans ce cas, on ne se trouve pas confrontés à une fuite face à l'agriculture de montagne, comme cela se produit dans beaucoup d'autres régions des Alps, mais à la volonté ténace des vignerons de rester et prospérer, essayant de dépasser par la qualité de leur produit les désavantages dus à la concurrence.

Ils ne demandent aux autorités Italiennes qu'une juste contribution à leur travail d'entretien, sans lequel la communauté devrait en tout cas faire face à des pertes considérables ainsi qu'à des frais très élevés. Ils demandent aussi à l'Unesco que l'extraordinaire valeur historique – culturelle – environnementale de cette agriculture héroïque soit reconnue. Nous croyons que cette reconnaissance aura des répercussions positives sur le secteur, sur la Valteline ainsi que sur toute la civilisation des Alps. Quel que soit le diagnostic, la solution commence par le soutien des entreprises économiquement influentes et culturellement exemplaires, telles que les vignobles du versant Rhétique de la Valteline.

Cette analyse prouve, nous semble-t-il, de façon exhaustive, les valeurs historique, culturelle, paysagère, environnementale, économique du territoire des vignobles en terrasses du versant Rhétique de la Valteline, pour laquelle on adresse une candidature à l'inscription sur la liste du patrimoine mondial de l'Unesco.

On va donc réitérer et souligner deux aspects fondamentaux: le caractère spécifique de ce territoire et de sa candidature ainsi que les attentes liées à cette reconnaissance.

Il y a sans aucun doute d'autres vitivinicultures "héroïques" de montagne sur les Alps, auxquelles conviennent beaucoup des considérations développées à propos du versant Rhétique de la Valteline. À notre avis toutefois, cette zone est caractérisée par des aspects qui la rendent unique et exemplaire:

- Son étendue, quoique dimensionnée selon des critères très rigoureux et restrictifs;
- Son caractère unitaire et compact qui en fait un éco-musée vivant et qui, couvrant le coeur du versant Rhétique tout entier, donne origine à l'un des paysages de culture alpine les plus extraordinaires;
- La vaste surface des murs en pierres sèches (plus de 2500 Km) encore en bon état d'entretien;
- Une activité vitivinicole encore active et même rebondissante, caractérisée par de nombreux petits agriculteurs ainsi que quelques importants producteurs de marque qui sont à même d'entraîner le territoire tout entier. L'activité productive est soutenue par l'action de l'Association de Défense des Vins de Valteline, de la Fondation ProVinea, qui ne représentent pas des intérêts particuliers mais qui rassemble et coordonne les divers sujets visant à la défense et mise en valeur du territoire, considéré comme un bien primaire et commun, et des différents organismes de recherche et formation, tels que la Fondation Fojanini; le secteur jouit enfin de l'appui résolu des pouvoirs locaux (Communes, Provinces jusqu'à la Région Lombardie), des Chambres de Commerce, des banques locales;
- Une histoire unique de valeurs culturelles, paysagères et environnementales, à notre avis d'une incomparable importance.

Tout ceci permet à cette région et à son potentiel d'être une réalité unique et de représenter un ensemble très important pour le territoire entier de la Valteline et, plus en général, pour la civilisation alpine. Nous assistons depuis longtemps à un débat attentif sur l'état et l'évolution de la civilisation alpine. Poussée par les forces aveugles du marché, soutenue par des administrations publiques faibles et dépendantes des forces économiques, une évolution inquiétante vient de s'affirmer sur les Alps: d'un côté les zones oubliées par les flux touristiques sont abandonnées, devenant de plus en plus pauvres, dépeuplées et dépourvues de leurs qualités spécifiques; de l'autre, les zones privilégiées par le tourisme deviennent de plus en plus de véritables "villes", perdant ainsi toute connotation de culture alpine. Celles-ci sont tout simplement en train de se transformer en lunaparks au service d'une activité forcénée et insensée, uniquement concentrée sur le ski qui épuise et dévore de plus en plus le territoire, détruit les anciennes compétences et les vieux métiers en se débarassant de ce qui reste de la culture alpine. Tout cela se produit aussi dans les aires protégées des grands parcs alpins qui ont de plus en plus de mal à résister à de telles tendances. Il n'est pas facile, en effets, de résister à toutes ces pressions. Une des solutions indiquées par les spécialistes de ce phénomène est justement celle de perpétuer, où cela est possible, des activités économiques anciennes, typiques de la culture alpine afin de résister à la monoculture du ski ; selon des recherches toutes récentes (telle que celle menée en 2001-2002 par l'Académie Européenne de Bolzano en collaboration avec l'Université d' Innsbruck), les populations elles-mêmes intéressées commencent à repousser cette activité forcénée. Vues sous cet angle, les viticultures en terrasses de la Valteline représentent non seulement un éminent témoignage culturel, mais en tant qu'activité économiquement rentable, elles offrent une alternative efficace à la monoculture du ski et du tourisme "lunapark", un trait d'union entre le développement d'un tourisme nouveau et des activités anciennes typiques des civilisations agricoles-montagnardes, un exemple éminent, un intérêt consistant dans le débat actuel sur l'état de la civilisation alpine.

Le second point que l'on entend souligner développe les attentes liées à cette reconnaissance:

- Renforcer l'identité et les motivations de tous ceux qui mènent cette activité difficile et "héroïque";
- Perpétuer et développer cette activité en jouant les rôles suivants: activité économiquement rentable; activité de garde des anciennes valeurs typiques des cultures agricoles alpines; activité qui joue un rôle essentiel contre l'érosion et l'envahissement d'espèces sauvages;
- Exhorter les pouvoirs locaux, surtout la Région Lombardie, à accorder des contributions financières précises, proportionnées et systématiques pour l'entretien des murs à pierres sèches, une richesse qui appartient à l'entière communauté toute entière et non seulement aux viticulteurs;
- Promouvoir des activités touristiques culturelles, environnementales, œnogastronomiques qui génèrent des revenus, assurant ainsi la présence des viticulteurs et leur continuité dans la région;
- Représenter un modèle utile et édifiant pour l'évolution de la civilisation alpine et le débat en cours sur sa survie.

SOMMAIRE DU DOCUMENT

Présentation de la candidature.....	5
Présentation de la Fondation ProVinea “Vita alla Vite di Valtellina” ONLUS.....	7
• Actions de sauvegarde du versant Rhétique en terrasses	8
• Demande d’inscription des vignobles en terrasses de la Valteline sur la liste du Patrimoine Mondial UNESCO	
• Organes et Statut de la Fondation ProVinea “Vita alla Vite di Valtellina” ONLUS	11
• Règlement Provincial pour la gestion du fonds de rotation (art. 3, Loi 102/1990)	18
Identification du territoire	23
Valeur historique	27
• Les débuts, de l’époque romaine au treizième siècle.....	28
• Les premières autonomies. La domination des Seigneurs Visconti et Sforza	30
• La domination des Grisons en Valteline (1512 – 1797)	33
– L’occupation de la Valteline (1512 – 1797).....	33
– Le détachement.....	35
• La Valteline dans la Lombardie autrichienne et en Italie	38
• La vitiviniculture du versant Rhétique de la Valteline aujourd’hui	39
• Schèmes chronologiques comparés.....	43
Valeur culturelle.....	51
• La vigne, un arbre tout à fait “humain” . Un cas exemplaire d’enlacement entre “nature” et “culture” dans l’histoire de la civilisation agricole de l’homme qui s’est développé dans des milieux divers et des cultures complexes	52
• La vigne de la Valteline: un fruit qui conserve dans sa qualité la valeur de son histoire	54
• Le raisin de montagne: une culture “héroïque”	56
• La vigne de la Valteline: une culture “montagnarde”	58
• Les vignobles de la Valteline: un “éco-musée” vivant, un patrimoine historique de l’humanité	65
Valeur paysagère et environnementale	69
• Les origines de l’oenologie en Valteline: un débat encore en cours.....	70
• D’une production visant à l’autoconsommation à la production pour le marché.....	71
• La grande expansion des vignobles	72
• Le paysage agricole de la Valteline et sa formation	74
• L’aménagement du paysage agricole dans les documents contemporains.....	76
• Des tourments du XIX siècle à la moitié du XX siècle	78
• Le tournant marqué par les années Soixante-Dix et la valorisation d’aujourd’hui	79
• Caractéristiques de la flore dans les espaces en terrasses.....	80

• Documentation de textes anciens.....	83
Valeur économique.....	89
• Introduction.....	90
• La province de Sondrio.....	91
– Population et territoire	91
– Secteur des entreprises.....	94
– Marché du travail.....	95
– Résultats économiques	96
– Ouverture des marchés	97
– Niveau de vie.....	99
– Qualité de la vie.....	99
• Activité agricole	101
• La viticulture en Valteline.....	103
– Le territoire.....	103
– Le climat	104
– Le sol.....	105
– Les terrasses	105
– L'étendue des vignobles, production	106
– Les appellations.....	109
– Le vignoble: forme d'élevage-implantation et variétés.....	112
– Les travaux de la vigne.....	112
– La vinification.....	114
• La vitiviniculture héroïque	117
– En Italie.....	117
– En Valteline	119
• Le secteur touristique	124
• Développement touristique et itinéraires nouveaux.....	129
• Conclusions	131
• Musées de la province de Sondrio	133
• Reserves et parcs de la province de Sondrio	137
 Synthèse de conclusion.....	 141
 Bibliographie.....	 144
 Liste des annexes au document.....	 147